Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 22 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 280

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Cronaca Provinciale

### Latisana.

VIII.

**— Le cose a posto.**

(Durigato). — *Gli scoli di Latisanotta.* — E' un argomento divenuto proverbiale. Latisanotta è la frazione più imortante del comune, dopo il capoluogo, e conta oltre 1000 abitanti.

Durante le pioggie straordinarie, la frazione rimane in certi punti allagata e la strada principale (il cui livello è più basso dei limitrofi terreni) diventa un canale. Fino dal 10 Luglio 1900 i frazionisti presentarono una istanza alla Giunta per chiedere la sistemazione degli scoli. Nel 1902 furono incaricati di un sopraluogo gli assessori Giacometti, Durigato e il Perito Samuelli.

Un fabbisogno della spesa fu presentato dal Samuelli in data 30 settembre 903 ed importa L. 3195, e da questa epoca tale somma, per tale scopo, figura sempre stanziata in bilancio. Ricordo, che sollecitato dai frazionisti, più volte in Giunta raccomandai di soddisfare ai giusti loro reclami, e per incarico del Sindaco, feci dei nuovi sopraluoghi coll' assessore Ballarin e lo stesso perito. Il 24 agosto 1905 il cons. Moro rivolse una interpellanza al Sindaco sulle intenzioni riguardo alla sistemazione degli scoli di Latisanotta.

Il Sindaco rispose che la Giunta ha sempre stanziata la somma per l'esecuzione del lavoro, ma fintantochè i singoli frazionisti non espurgano i fossi delle loro proprietà, il lavoro del Comune non servirebbe a nulla.

Il 1.o ottobre 1905 il Sindaco diffidò circa 40 frazionisti ad espurgare ed allargare i respettivi fossi; ma solo 5 obbedirono alla diffida.

L' 11 Agosto di quest' anno il Sindaco delegò me di definire la vertenza, *con facoltà di fare sopraluoghi con tecnici, far eseguire d' ufficio i lavori non fatti ed ordinare il progetto degli scoli.* Colla persuasione ottenni che nel settembre di 36 diffidati, *uno solo* non obbedì, e per questo stava facendo le pratiche per far eseguire il lavoro d'ufficio; ma la crisi voluta dal cav. Marin, portò la sospensione di ogni cosa; Era destino!

*L'acquedotto.* — Ho sempre avuta l'idea, che la questione dell'acqua potabile, fosse la più urgente d'ogni altra per il nostro Comune. Il sistema dei pozzi artesiani non risponde allo scopo, per qualità, quantità, comodità e continuità di acqua, senza calcolare che finora il Comune ha speso oltre 40 000 lirette e non so dove si arriverà colla spesa se si dovesse continuare con tale sistema. C'era però sempre, prima d'ora quella benedetta questione di bilancio, ma più ancora l'avversione allo studio di un acquedotto per opera di chi si compiaceva affermare che l'acqua del Tagliamento favoriva la longevità degli abitanti (!), mentre ad esempio quella di Rivignano poteva trasmettere la... tubercolosi!! E siamo nel 1902!

Due anni or sono l'egregio ing. Secco di Vicenza, trovandosi qui, si occupò della questione dell'acqua potabile e credo di accordo colla Democratica avrebbe redatto un progetto di massima, togliendo l'acqua dalle sorgenti di Rivignano. Parlandone in Giunta, in forma accademica, io non mi mostrava entusiasta di questa derivazione, non essendosi affermata la sicurezza della quantità e continuità dell'acqua.

Nello scorso settembre essendo qui in costruzione due pozzi tubolari, uno a Latisana e uno a Latisanotta e vedendo che il risultato non era soddisfacente, pur essendosi speso per essi fino in allora quasi 4 000 lire, in una seduta di Giunta dissi: « Dobbiamo ancora ostinarci a sprecare le migliaia di lire in un sistema che non risponde allo scopo? »

Il Sindaco rispose che dove hanno gli acquedotti, non sono in migliori condizioni di noi! Ma intanto, a Latisanotta hanno la pompa: se manca affatto l'acqua poco monta; essa non è un... accessorio.

*Della pavimentazione della piazza dei grani,* ne sa qualche cosa anche l' ex assessore Samuelli Umberto che aveva fatto una interrogazione in Consiglio.

### S. Vito al Tagliam.

**— La domanda Perosa al Consiglio Comunale.**

21. Il sig. Antonio Perosa, noto ed intraprendente indriale, nell' intento di portare la sua premiata fabbrica di mobili in legno all' altezza delle moderne esigenze, non solo ampliava il laboratorio, ma acquistava varie macchine ed un motore per dare alle macchine stesse anima ed impulso.

Per collocare il motore, il Signor Perosa, al corto assoluto di spazio, pensò ad una loggetta da erigersi sul terrapieno aderente al laboratorio e prospicente la fossa in via 24 luglio.

Ne presentò il progetto alla Commissione Edilizia che lo approvava ed attendeva l'autorizzazione del Municipio per iniziare il lavoro.

Insorse invece qualche difficoltà.

Il Sindaco e la Giunta, ritenendo che il Comune possa avere il diritto di proprietà su tutti i terrapieni adiacenti alla fossa, avrebbero voluto, per dare il consenso alla fabbrica, che il sig. Perosa tale diritto preventivamente riconoscesse; ma il Perosa non credette aderire.

Egli invece dichiara che sarebbe stato pronto a demolire a proprie spese la loggetta ogni qualvolta il Comune provasse il suo diritto di proprietà sul terrapieno e lo richiedesse per ragioni di Edilizia o di utilità pubblica.

L' argomento di cui sopra venne portato in Consiglio Comunale, il quale su proposta della Giunta, deliberava la sospensiva in merito, per dar campo alla Giunta di fare altro sopraluogo.

Si vuol sperare che la questione in proposito abbia presto a decidere e a decidere favorevolmente per il sig. Perosa il quale di già si trova fornito delle suddescritte macchine che intanto oziano.

### Ampezzo.

**— Convegno d'addio.**

21. — Lunedì sera, m. nella sala di questo Ufficio forestale molti amici e conoscenti si radunarono in fraterno convegno per dare l' addio al sig. Martina Enrico, Ispettore Forestale, che abbandona Ampezzo per recarsi a Udine.

Fra le persone intervenute v'era il Pretore d.r Fabbro di Tolmezzo il cav. Bonanno, il cav. Pavoni, l' Agente delle Imposte, il segretariato comunale sig. Colletti, l' Assessore Benedetti, il direttore delle Scuole e i maestri.

Fra il cozzo dei bicchieri e... il fumo dei sigari regnò sovrana l' allegri . Brindò il Notaio cav. Bonanno con affettuosi e facili versi latini; poi disse belle parole il dott. Fabbro, elogiando l' affabilità cordiale del sig. Martina, e mandandogli auguri di felicità.

Il sig. Martina rispose commosso ringraziando.

Quindi dopo un brindisi del pittore Marco Davanzo, la mensa fu abbandonata.

**— Adunanza magistrale.**

Ieri in un'aula di queste scuole si radunarono parecchi insegnanti del Mandamento per discutere sull' importante quesito se debba trasformarsi l'Assoc. Mag. Friulana in Federazione. La trasformazione fu accettata e si discusse lo statuto proposto a tal fine dal consiglio Direttivo nella seduta del 28 ottobre passato.

Riguardo ai Comizi pro-schola si stabilì che sarà bene per la Carnia farne *uno* e *solenne* a Tolmezzo, poichè Ampezzo è troppo lontano.

**— Le feste di sabato e domenica.**

E' ormai stabilito il programma delle feste per le giornate di sabato e domenica, in occasione della venuta fra noi del vescovo di Padova mons Pellizzo, che giungerà qui alle 4 pomeridiane di sabato.

Alle 4 30 dello stesso giorno si aprirà l' esposizione dei doni per beneficenza all' asilo infantile.

Domenica mattina avremo la sveglia coi mortaretti.

Il Vescovo poi celebrerà la messa e impartirà la cresima.

Alle 10 30 avrà luogo la benedizione del nuovo vessillo della Cassa Rurale.

Seguiranno le funzioni religiose.

Alla sera fuochi artificiali, concerto della banda e illuminazione straordinaria.

### Trasaghis

**— Il nuovo sindaco.**

20. Finalmente il Decreto Prefettizio confermante la nomina a Sindaco del Signor *Giovanni Del Bianco* di Avanis, è arrivato; ed il nuovo Sindaco ha già deposto nelle mani del R. Prefetto il *giuramento* solenne. La nomina fu accolta con unanime e sincero plauso.

Al signor *Del Bianco,* nostro sindaco auguriamo energia e coraggio.

Un compito difficile gli stà dinanzi. Lo sappia vincere, e superare, e, sopra le nostra terra infelice possa sorridere, non una beffarda ironia, ma il fulgido sole della fratellanza, della giustizia e della pace.

*Noi.*

### Rigolato

**L' infanticidio accertato**

**L' arresto della madre.**

Abbiamo da Tolmezzo, 21 sera.

Ho potuto avere notizie positive sul fatto di cui vi ho telefonato ieri e che è oggetto di commenti non solo di Rigolato, ma in tutti i paesi vicini.

I medici Paladini e Cassola, che eseguirono la perizia sul cadaverino accertarono trattarsi d' infanticidio mediante soffocazione. Com' è noto, tale constatazione è facilissima: basta immergere i polmoni del neonato in una bacinella d' acqua: se restano a galla il bambino è nato vivo ed ha respirato, se calano a fondo, è nato morto, perchè ciò vuol dire che non ha respirato, che i polmoni sono privi d' aria.

I medici, oltre accertare che il bambino era nato vivo e vitale, conclusero che la complessione sua era tale da assicurare la vita.

Tuttavia, la vedova Agata Dreassi — giacchè non d' a più dubbio che sia lei l' infanticida — persiste nel dichiarare che il bambino è nato morto e che senza credere di contravvenire a nessun regolamento fece portare il cadaverino al cimitero.

La Dreassi, che ha 40 anni, da quattro circa è vedova con due figli, uno di 9 e l' altro di 14 anni. Dopo la sua vedovanza, fu quasi sempre assente da Rigolato e condusse la sua vita in Isvizzera, da dove ritornò — probabilmente per sgravarsi — due mesi or sono.

In paese si buccinava già da qualche giorno sul suo conto e le voci giunsero all' orecchio dell' autorità. Anzi si dice che qualcuno abbia direttamente informato i carabinieri del parto che fu tenuto nascosto, ed abbia anche indicato dove era stato deposto il cadavere.

Difatti, il brigadiere di Comeglians, appena giunto a Rigolato l' altro ieri, si portò direttamente in cimitero dove scoperse il cadaverino.

La vedova, naturalmente, fu arrestata e la si attende questa sera a Tolmezzo, scortata dai carabinieri.

Stamane abbiamo per telefono:

Come vi telefonai, ieri sera si attendeva qui a Tolmezzo l'infanticida Dreassi, però a tarda ora un fonogramma da Comeglians avvertì questi carabinieri che non fu possibile far proseguire il viaggio alla puerpera, dato le condizioni del suo stato debole. La Dreassi si sarebbe sgravata domenica, verso mezzodì.

Per non provocare guai peggiori con lo strappazzo del viaggio questa notte fu fatta dormire a Comeglians.

Se le condizioni lo permetteranno sarà scortata qui stamane.

### Forni di Sopra.

**— La festa dei pompieri.**

Malgrado il tempo pessimo, la festa dei nostri bravi pompieri, domenica, ebbero esito felice e tutti si distinsero negli esercizi con lode generale.

Nella gara alla salita della corda vinse il primo premio il pompiere Vito Maresia, il secondo Ermenegildo Cletici ed il terzo Giulio Perissutti, figlio dell' amico Pirul.

La giuria era composta dei signori: capitano Nicolò Pavoni, ispettore forestale Giovanni Tabacchi e fotografo Gildo Pavoni.

Il banchetto sociale ebbe luogo nella sala « Armonia » del signor Damiano Antoniacomi.

Vari furono i brindisi d'occasione. Parlò il capo Nicolò Pavoni, l' ispettore Tabacci, il segretario Pietro Cella, il maestro Giacomuzzi e il macchinista Gobbo.

L' allegra serata si chiuse con un concerto dato da una orchestrina.

### Tolmezzo

**— Una bella vetrina.**

Un pasticciere valente e raffinato a Tolmezzo è il sig. Pesce Giuseppe che tiene un elegante negozio in Via Vittorio Emanuele accanto al rinomato albergo « Al Cavallino ».

Da qualche giorno il sig. Pesce ha allestito una vetrina monstre dove vicino alle più delicate produzioni della scienza epicurea, si possono ammirare infiniti giocatoli veramente sorprendenti; macchinette in cioccolata, cannoncini che sparano confetti, galline che danno uova dolcissime, salvadanai che ingoiano confetture trasformandole in monete e mille altri ninnoli assai graziosi davanti ai quali si fermano estasiati grandi e piccini.

Infine sull'orrizzonte di quelle ghiottonerie è da poco apparso un novello prodotto: le *fararetine carniche* dolce quanto altri mai squisito e delicato.

**— I figli di Bacco.**

Quale contravventore all' articolo 488 (ubbriachezza) venne oggi tratto in arresto dai nostri Carabinieri tal Adami Giovanni di Giacomo d'anni 35, contadino da Vinaio.

Egli ubbriaco in piazza XX Settembre si rendeva molesto ai passanti.

### Le rovine di una porta antica a Tolmezzo.

Ricevemmo ieri la seguente:

Non potei farmi intendere a Tolmezzo; perciò feci passi qui in Udine per scongiurare un atto di vero vandalismo.

Si sta demolendo la porta superiore di Tolmezzo — antica e pregievole — io ho pregato che si rilevi non solo, ma si levino i cunei ad uno ad uno numerandoli onde siano conservati e poterla quando che sia rimettere in circostanze e luoghi opportuni.

A Tolmezzo tutto ciò non si arriva a comprendere e durando fatica ad ottenere una cosa simile ho ricorso oggi al prof. Del Puppo ed alla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e spero, anzi ho avuto affidamento, che faranno subito passi energici.

Bisognerebbe che si facesse subito e sul serio. Udine c' insegna a conservare i propri monumenti, anche quando vi sia necessità di demolirli — appunto raccogliendone con cura le parti, ricostruendoli altrove, come fece col monumento del Savorgnan, con il portone di Porta Nuova, con la porta dell'Ospital Vecchio e con altri. Possibile che Tolmezzo debba lasciare inascoltata una raccomandazione che prega solo *di non lasciar disperdere* un ricordo dei tempi passati?

Tuo

*Bepo Marchi.*

Ulteriormente riceviamo:

Udine, 22 novembre 1906

*Egregio S. Del Bianco*

Ricevo dal S. Giuseppe Marchi di Tolmezzo la lettera che le compiego e che credo ottima cosa venga pubblicata.

Già altre volte e a voce e per iscritto ebbi occasione di trattare col S. Marchi l' argomento, e sempre raccomandai caldamente che, data l' assoluta necessità della demolizione, della Torre di porta Superiore a Tolmezzo, se ne conservasse in tutti i modi migliori il ricordo. E, poichè si parlò in questi giorni di quella demolizione, era anzi mia intenzione di provocare oggi stesso in seno alla Commissione provinciale dei monumenti, che oggi appunto si raduna, un voto ed una deliberazione che avvalorasse quelle raccomandazioni.

La lettera del sig. Marchi giunge in buon punto, ed io ne approfitto per ripeterlo a chi di dovere, per mezzo della stampa. L' idea di conservare tal quale, collocandolo altrove, il contorno della porta e lo stemma sovrapposto non è poi tanto fuor dei limiti del possibile: a Udine s'è ben fatto altrettanto, e con spesa lievissima, della porta e dello stemma di casa Valentinis.

Siamo pur vandali, se il progresso ci costringe ad esserlo ad ogni costo, ma siamolo con garbo, e, possibilmente, mettiamoci, ad esserlo anche un pò di decoro altrimenti i futuri, all'epiteto di vandali non avranno torto d'aggiungere quello di taccagni e... deggio forse, in quanto il frasario del popolo che non va tanto pel sottile nel dare i suoi giudizi, non manca di frasi *ad hoc.*

La ringrazio del favore e me le dichiaro

obbligatissimo

*Del Puppo*

Tricesimo 21 Novembre 1906.

*Egr. Sig. Professore.*

In relazione a quanto Le parlai questa mane, sento il bisogno di aggiungere qualche parola.

Già nella pubblicazione per nozze Ciani De Marchi (14 febbraio 1901 — Tip. Del Bianco) avevo rilevato la importanza storico-artistica delle mura, delle torri e delle porte di Tolmezzo e, descrivendo queste ultime, accennavo alla necessaria quanto prossima demolizione di quella superiore.

Fra pochi giorni essa sarà demolita e, prima che ciò avvenga, proposi non solo di rilevarla nelle sue forme e misure, ma di conservare il contorno così robusto, così proporzionato e ben fatto, per serbarlo ai futuri e per collocarlo nel sito e modo che potranno apparire opportuni in altro momento.

La mia parola merita certamente poco conto ed è perciò poco sentita, per guisa che la raccomandazione fatta non avrà forse alcun effetto; in vista di ciò, credo buona cosa ricorrere a Lei perchè si valga della sua competenza, della sua autorità e della sua buona grazia per levar alta la voce onde scongiurare la perdita completa di questa storica costruzione.

Si sa da tutti che la porta deve morire e di morte violenta, ma procuriamo almeno che non venga barbaramente trucidata e le spoglia non vengano disperse, ma possa in quella voce finire fra le braccia degli storici e le cure degli artisti chiamati a comporne la salma per tramandarla ai nostri nipoti.

Gradisca di nuovo, i più cordiali saluti

dal tuo dev. amico

*Bepo Marchi.*

### San Daniele.

**— Patronato scolastico.**

21. Questa utilissima e civile istituzione, integratrice dell' opera della scuola, fu iniziata un anno fa; ma lo spirito settario d' una malintesa politica la soffocò al suo nascere.

Nemmeno il senso di pietà verso i figli del povero, nemmeno il sentimento di carità amorosa verso gli innocenti fanciulli, male coperti e male nutriti, è stato rispettato dal livore partigiano. Ciò non depone sicuramente a favore delle serenità e della delicatezza di sentire di chi, sotto il pretesto di fierezza politica, ha oltraggiato uno dei più utili e civili istituti, intesi all' evamento morale e materiale delle classi povere.

Bene fecero quindi gli egregi insegnanti del nostro Comune a costituirsi in Comitato Promotore per l' istituzione di un Patronato Scolastico locale, la cui istituzione e' qui vivamente reclamata dall' ingente necessità di venire in aiuto dei poveri alunni, condannati dalla condizione misera delle loro famiglie, a soffrire tutti i rigori della stagione invernale.

All' infuori ed al disopra delle misere competizioni pubbliche, e confortato dell' appoggio disinteressato e spontaneo dei buoni, il Patronato Scolastico potrà attecchire, consolidarsi e diventare fecondo di aiuto afficace alla parola di decoro al paese. Oggi i nostri insegnanti hanno pubblicato una circolare ispirata a sensi di sincero amore al loro ufficio

**— Incendio.**

Stamane, verso le otto, in Rodeano alto, borgata dal Comune di Rive d'Arcano, nella casa di certo Toniutti Luigi fu Antonio, si sviluppò un grave incendio, avvertito dai vicinanti, che ne diedero avviso al proprietario.

L' incendio si sviluppò contemporaneamente nella stalla e nell' aia; e, non ostante il pronto e sollecito aiuto dei terrazzani, in breve distrusse aia, fienile, attrezzi

---

APPENDICE 54

## NEGLI ABISSI

Poi, mutò: non poteva considerarsi, anzi, l' incontro del generale e della sua famiglia, come un fatto provvidenziale, che gli portava nuovi doveri?.. Dio lo ispirerebbe e gli darebbe la forza necessaria per vincere quella prova penosa.

Uno squillo di campanello interruppe il corso dei suoi pensieri, scotendolo fin nel profondo.

Certo, era l' ingegnere.

— Finalmente! — esclamò il generale, dirigendosi alla porta della sala che allora s' apriva. — Ecco il signor Fortley!

L' abate Rigal, nascosto da una pianta, non si mosse, aspettando.

La signora Mendès e sua figlia erano anch'esse avviate ad incontrare il nuovo venuto:

— Signore!.. esclamò — premurosamente la madre — Non vi sentite bene?

L' ingegnere difatti era assai pallido, e teneva il collo avvolto in un fazzoletto di seta per nascondere la fascia applicata alla ferita, ricevuta la sera prima nel duello con Roberto Alcini.

Gli era occorsa tutta la sua grande forza di volontà per trascurare il consiglio del medico e lasciare il letto.

Indebolito per il sangue perduto e agitato per i vaghi timori che lo tormentavano, era venuto, deciso a tentare l' ultimo colpo e il più ardito, con le persone che Giacomo aveva conosciuto.

La visita di Dolores aveva portato un' ansietà nuova nel suo cuore.

Giacomo aveva parlato con l' abate Rigal, gli aveva forse detto o no da qual mano era stato assassinato?..

Bisognava trovare questo prete, mettersi faccia a faccia con lui, persuaderlo ch' era stato vittima d' un intrigo, d' un errore, persuaderlo che lui solo era il vero Giacomo Fortley!... In quanto all' altro, egli non ritornerebbe certo a smentirlo; a quell' ora, se Dolores aveva detto la verità, non poteva più far paura!.

La serata passata in compagnia della famiglia Mendès doveva dunque servirgli come àncora di salvezza: se sul volto della signora e della signorina non apparissero segni di sorpresa e diffidenza, egli era salvo! Neanche l' abate Rigal si sarebbe accorto, anzi probabilmente assai meno di loro...

E allora, la sua posizione sarebbe stata assicurata!...

Alla domanda fattagli dal generale, Marco rispose:

— Ho dovuto reprimere ieri, in cantiere, un principio di rivolta... e una palla di revolver m' ha graffiato il collo...

Il generale si lasciò sfuggire una imprecazione; le due donne giunsero le mani con espressione d' orrore.

— Ma è davvero spaventevole!.. — esclamò Mercede. — Come mai si tollera oggidì che dappertutto accadono di queste ribellioni?...

L' ingegnere sorrise.

— Che vuole, signorina?!... Abbiamo un' accozzaglia di gente, occupata nei lavori, che viene da tutte le parti del mondo, e non sono certo i migliori, ma i fuggiti dal loro paesi quelli che vengono a ripararsi qui... Per molti di essi, la ribellione sarebbe anzi la vita più desiderata, la vita ideale; e uccidere, saccheggiare, distruggere, e massime poi quando si tratti di danneggiare ai padroni, ai superiori, sarebbe il loro sogno...

— Ma almeno avrà punito i caporioni?..

Fortley scosse il capo.

— Non ho nemmeno cercato di saper chi erano!... Come potevo fare?... Unica punizione, se li avessi scoperti, era di appenderli all' albero più vicino; ed io sono da così poco tempo in mezzo a gente di quella risma, che l' anima mia non s' è ancora assuefatta alla crudeltà... Ecco perchè preferii tenere nascosto l' attentato...

Marco aveva parlato con grande calma, come se si fosse trattato di un altro anzichè di lui, tanto che coloro che l' ascoltavano ne avevano ricevuto un' impressione del tutto favorevole.

— Ebbene, signore — esclamò il generale — vi ammiro. Al vostro posto, io certo non avrei tanta virtù. Quei malvagi avrebbero passato con me un brutto quarto d' ora!..

La signora Mendès gli chiese con vivo interessamento se la ferita era grave.

Marco rispose:

— Oh, no, per fortuna!.. Si tratta di una semplice graffiatura!

— Non tanto semplice! — s' affrettò ad aggiungere Mercede — Non tanto semplice, se non le lascia libera la voce!... Non hai osservato mamma?

— No, non ci avevo fatto attenzione, veramente... Ma ora che tu me ne avverti... mi pare...

Alla parole della giovinetta, il miserabile s' era sentito tremare. La risposta della madre lo tranquillizzò, almeno in parte.

— Ma dov' è dunque il signor abate? — chiese Mercede, accorgendosi soltanto allora che il caro ospite non s' era fatto vivo durante quella conversazione.

— Il signor abate! — ripetè a mezza voce l' assassino, colpito da un vero terrore; e indietreggiò d' un passo quando vide avanzarsi il buon prete accompagnato da Mercede: pallido, serio, severo.

Marco fece appello a tutte le sue forze per vincere quel primo sentimento.

— Spero di recarle una bella sorpresa — disse Mercede, rivolgendosi al creduto Giacomo tutta sorridente, e conducendo per mano l' abate Rigal.

Questi guardava con stupore il personaggio che aveva dinanzi, così somigliante a Giacomo da giustificare appieno se tutta la famiglia del generale era caduta in errore.

E pensava che forse anch' egli, se non avesse conosciuto i fatti, se non avesse avuto le confessioni del morente, si sarebbe ingannato.

Ma con tanti ricordi dolorosi che gli tumultuavano nel cuore, si accorgeva che mentre sul volto di Giacomo erano palesi e la rettitudine dello spirito e l' elevatezza dell' anima: in colui, che gli stava davanti, si poteva notare qualche cosa di falso e di cattivo, che avrebbero impressionato certamente, bene impressionavano lui pure, qualsiasi ogni poco abituato a studiare le fisonomie, a leggere nei volti il carattere degli uomini e le interne loro passioni.

(Continua)

rurali e foraggi pel valore di circa 6000 lire.

Vennero per fortuna salvati due edifizii attigui, che restarono però alquanto danneggiati. Tanto i locali incendiati, come i vicini erano assicurati.

*Apio.*

## Talmassons.

**— La fiera di Flambro rimandata.**

21. — La rinomata fiera di San Felice, che doveva aver luogo nella frazione di Flambro il 19 e 20 corr. venne completamente guastata dal tempo, per cui fu rimandata a lunedì 26 corr. In tale circostanza, vi saranno concerti bandistici, feste da ballo ed altri simili divertimenti che, siamo certi, attireranno una folla di gente dai paesi circonvicini.

## Palmanova.

**— Due certificati l'un contro l'altro armati.**

Per l'ora tarda, in cui ci venne trasmessa telefonicamente una notizia di cronaca dal nostro corrispondente di Palmanova, non l'abbiamo potuta pubblicare in tutti i numeri del nostro giornale di ieri; la dobbiamo quindi riprodurre oggi, facendola seguire dai due documenti in questione: Ecco quanto ci si telefonava ieri da Palma:

« L'agente delle imposte, in data di oggi, ha dovuto emettere un certificato comprovante che il conte Pio di Brazzà è allibrato nel catasto terreni di Palmanova con alcuni consorti.

« Questo certificato è essenzialmente differente da quello che il medesimo agente delle imposte avrebbe pure rilasciato e che oggi il *Giornale di Udine* pubblica nelle sue colonne ».

Palmanova, 21 novembre 1906.

*Oncr. Sig. Direttore*
*della* « Patria del Friuli »,

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di oggi, mercoledì 21 novembre 1906 ha pubblicato il seguente certificato dell'Agente delle Imposte di Palmanova sotto il titolo *Un documento decisivo.*

*Agenzia Imposte di Palmanova*

Si certifica che il sig. co. Pio di Brazzà-Savorgnan Cergneu fu Ascanio non figura allibrato nei registri censuari del Comune di Palmanova.

Si rilascia il presente certificato per uso elettorale.

Palmanova, 20 novembre 1906.

*L'Agente E. Tozzi.*

L'istesso agente delle imposte, Sig. E. Tozzi mi ha rilasciato un giorno dopo e precisamente il giorno 21 novembre 1906 il seguente certificato:

*Provincia di Udine* — *Distretto di Palmanova.*

*L'Agente delle Imposte di Palmanova.* certifica

che la Ditta De Biasio Pietro di Giacomo, Barburini Antonietta fu Giuseppe coniugi e Brazzà Savorgnan Cergneu co. Filippo, Detalmo, Pietro e Pio fu Ascanio, trovasi attualmente allibrata nel Catasto terreni di Palmanova per un estimo di annue lire sette e centesimi ottanta sei.

Il presente certificato si rilascia per esclusivo uso elettorale.

Palmanova, 21 novembre 1906.

*L'Agente E. Tozzi*

Ed ora vattelapesca dove andranno i miei leali avversari a pescare un altro certificato elettorale del genere per pubblicarlo nel *Giornale di Udine* come *documento decisivo.*

Con ringraziamenti

dev.mo
*Pio di Brazzà.*

## Nimis

### Ancora sulla gravissima disgrazia

**Furono rinvenute le vesti e non il cadavere della zia.**

Ieri sera e stamane pareva assicurato che nei pressi di Zompitta fosse stato rinvenuto il cadavere della Coos Marianna, la terza fra le vittime, mentre nel pomeriggio d'oggi la notizia fu assolutamente smentita.

Malgrado i congiunti ed amici avessero praticate le più accurate indagini lungo il Cornappo ed il Torre, non rinvennero che gli abiti indossati dalla vittima, impigliati nei crepacci dei torrenti.

Continuano le indagini. Nel pomeriggio seguirono a Torlano ed a Nimis i funebri delle altre due vittime.

## Buia.

**— Sagra.**

21. Oggi grande sagra ad Avilla in occasione della festa della Madonna della Salute.

Il paese era decorato con grandi archi trionfali e pennoni. Nel pomeriggio grande affluenza di gente. Fece servizio la banda locale svolgendo un scelto programma. Nelle ultime ore del giorno vi fu la cuccagna che riuscì esilerantissima.

Dovevano esserci anche le corse ciclistiche con vistosi premi, ma furono rimandate a domenica 25 corr. alle ore 2 pom.

**— Il disservizio postale.**

In paese regna vivo malcontento pel disservizio postale causato dalla confusione dacchè vi sono due uffici. Il sig. Colligaro Filiberto mi prega di render noto che un avviso delle ferrovie dello stato impostato all'ufficio di Buia il 18 gli fu recapitato dall'ufficio d'Urbignacco oggi 21 corr. causandogli un danno di 4 giorni di magazzinaggio per la merce ferma in stazione.

# Cronaca Cittadina

## Consiglio comunale.

*Seduta del 21 Novembre.*

Sono presenti: Balgrado, Bosetti, Broili, Carlini, Comelli, Comencini, conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, M. Schiavi, Di Trento, Zavagna. Sono giustificati: Renier, d'Odorico, Battistoni.

Giungono durante la seduta: Murero, Madrassi, Bosetti, Tavasani, avv. Schiavi.

Sono nominati scrutatori: Della Schiava, Broili e Sandri.

Il Sindaco apre la seduta alle 2.25

Commemora l'assessore Luigi Barduzco, rilevandone le benemerenze per l'attività nelle pubbliche cariche moltissime coperte.

Manda alla sua memoria un saluto reverente, associando il consiglio al lutto della vedova. Il consiglio assorge.

Commemora pure Lodovico Diana, rilevando le sue attività nella cucina economica e nell'assetto del torno, come pure in altre commissioni, rendendosi così benemerito.

Compiange la sua dipartita e manda un saluto ai superstiti.

Perusini prega il Sindaco di inviare le condoglianze alle famiglie Barduzco e Diana.

Il Sindaco prende nota. Quindi annunzia ch'è pervenuta un'interrogazione del Consigliere Measso sul numero degli esercizi pubblici e sui criteri nel concedere le licenze. Essendo la domanda giunta a mezzodì e la questione complessa, prega il consigliere Measso d'acconsentire che risponda in altra seduta.

Measso non ha difficoltà.

E si passa all'ordine del giorno approvando i prelevamenti sul fondo di riserva 1906 deliberato dalla Giunta: lire 43.40 competenze all'avv. Farughi; lire 65.40 rata semestrale alla Società Espurgo pozzi neri, lire 82.80 fornitura libri, dopo brevi osservazioni di Measso e Sandri, e raccomandazioni di Comencini; lire 80.83 contributo cassa pensioni Medici condotti.

Si ratificano quindi le altre deliberazioni della Giunta, anche questa dopo osservazioni di Measso che lamenta l'aumento di spesa per l'appalto del servizio cavalli per i trasporti funebri, aumento giustificato dall'assessore Pagani; e lamenta pure il prezzo del formaggio per la refezione scolastica: quest'ultimo è giustificato dal sindaco con l'appoggio anche del consigliere Magistris.

### I mercati.

Mentre si procede alla votazione delle diverse nomine, restando sospesa quella del Consiglio dell'ospizio cronici; si passa alla trattazione della spesa di lire 1700 per favorire lo sviluppo dei nuovi mercati di vitelli e cavalli, coll'incoraggiare i mercanti e offrire i premi agli allevatori e a coloro che interverranno, nonchè colla pubblicazione di una guida, e il contributo dell'Unione Esercenti.

Cudugnello, osservando che troppo si spende per questi mercati, prega di non portare in seguito altre spese.

Il sindaco osserva che si tratta di iniziare lo sviluppo, e che dopo, naturalmente, non sono necessarie altre spese.

Dopo altre osservazioni la spesa è approvata.

Si rimanda alla prossima seduta, non essendo pronto il progetto, la municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

### L'ospedale per malattie infettive.

Pico comunica l'avvenuto collaudo da parte dell'ufficio tecnico e propone la liquidazione in L. 17954.47 per la costruzione di due padiglioni ad uso ospedale per le malattie infettive, con L. 1900 circa di più del preventivato.

Dopo alcune osservazioni di Measso, si approva collaudo e liquidazione.

### Vendite del Legato Tullio.

Si domanda l'approvazione a che sieno alienati i seguenti beni del Legato Tullio:

1. ai signori Antonio Lonzar e Maria Marconi di Monfalcone — porzione di terreno della superficie di metri quadrati 400 ai tavolari 359-10 e 359-16 in Monfalcone per il prezzo di corone 4 al metro quadrato.
2. al signor Giovanni Perich di Doberdò — porzione di terreno della superficie di metri quadrati 1000 ai tavolari 359-9, 359-16 in Monfalcone al prezzo di corone 4 al metro quadrato.
3. al signor Silvestro Piani di Monfalcone — porzione dei mappali 84-1, 85, 90 in Monfalcone in Via della Rosta della superficie di metri quadrati 400 per il prezzo di corone 5 al metro quadrato.
4. al signor Francesco Minder di Monfalcone — porzione dei mappali, 359-10, 359-12 in Monfalcone della superficie di metri quadrati 600 per il prezzo di corone 5 al metro quadrato.

In complesso, metri quadrati 2400 per corone 10600.

*Sandri* asserva che il Testatore ha lasciato tassativamente disposto che i suoi beni non si devono alienare e domanda se il consiglio vuol venir meno a queste disposizioni.

Il *Sindaco* osserva che sarebbe grave errore il non vendere i terreni per favorire fabbricati sul canale navigabile, opportando con questi miglioramenti importanti sulle rendite Tullio.

Lo stabile Tullio, con queste vendite, non potrà che migliorare le sue condizioni.

*Measso* voleva appunto sapere se, con la realizzazione di queste rendite, si volesse migliorare e sistemare gli stabili Tullio. Prega la giunta di aggiungere questa clausola.

*Cudugnello* vota per questa alienazione, ma vorrebbe si vendesse in spezzati per non favorire speculatori a danno delle rendite Tullio e preferirebbe si fabbricasse per conto del Legato Tullio come p. e. una colonia agricola. Chiede alla giunta se non sia conveniente rimandare la vendita del fondo per ottenere un miglioramento dei prezzi.

Sindaco osserva che la Commissione non ha venduto che piccoli appezzamenti, a condizioni favorevolissime.

La prima conseguenza di queste vendite sarà di poter aggiustare le case che sono indecenti. Si potrà poi studiare la colonia agricola, già sorta nel pensiero della commissione.

Sandri muove altre osservazioni sul modo con cui sono trattati i beni Tullio, accennando all'obbligo morale e materiale del Comune nel tenerli convenientemente, conforme la volontà del testatore.

Il Sindaco dice che è stata chiesta in vendita anche la palude allo sbocco del Canale, e che la Commissione ha chiesto una cifra elevatissima, cifra che se la dassero sarebbe una vera fortuna.

E la vendita dei quattro appezzamenti è approvata, con la raccomandazione Measso.

### L'atrio del Cimitero.

Si chiede poi l'autorizzazione per l'apertura d'un conto corrente presso la Cassa di risparmio, per la copertura della spesa sostenuta dal comune per l'atrio del Cimitero urbano, riservandosi di comprendere poi anche questa spesa (lire 134.000) nei mutui da contrarsi.

Ad alcune osservazioni di Sandri e Measso, rispondono l'assessore Luzzatto e il Sindaco, entrando a parlare di bilancio. Il Sindaco, in proposito, assicura che si è provveduto per presentare un bilancio chiaro e semplice che comprenda ogni cosa.

Si approva in massima l'apertura del conto corrente.

* * *

Proposta di prendere in affitto per sede del laboratorio chimico agrario (Stazione Agraria sperimentale) per la durata di un novennio e verso il fitto annuo di lire 1300 dalla Associazione Agraria Friulana i locali in via del Sale, che la Società locatrice costruirà a seconda del progetto che va unito al riferimento 19 ottobre u. s. N. 1371 dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Dopo alcune spiegazioni in merito offerte dall'assessore Pico e dal Sindaco ad alcune osservazioni del consigliere Measso, si approva l'affittanza.

Sandri dichiara che vota contro.

* * *

Il Sindaco propone che gli oggetti 17 e 18; modificazioni all'organico del personale addetto agli uffici interni municipali e concorso per i posti vacanti negli uffici stessi che possono dar occasione di parlare anche di persone, sieno trattati in seduta segreta.

Measso osserva ch'è la prima volta che si tratta di modificazione d'organico senza avere sottocchio proposte concrete.

Il Sindaco dice che non era il caso di presentarle prima, a stampa, trattandosi di alcuni posti soltanto, pei quali basta la semplice comunicazione.

La proposta del Sindaco è accolta.

Prima di passare in seduta riservata, il sindaco comunica l'esito delle nomine. Riuscirono: Perotti Galeazzo membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Bruni Enrico eletto Presidente.

Commessatti Pietro a membro della Commissione Tassa Esercizio per l'anno 1907 in sostituzione del defunto Cav. Uff. Luigi Barduzco;

Italico Piva a membro della Commissione Tassa di Famiglia per il rimanente del biennio 1906-1907, in sostituzione del dott. Giuseppe Murero, eletto assessore del Comune;

Dott. Giuseppe Murero, a membro del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis per il triennio 1907-909 in sostituzione del sig. Prof. Cav. Massimo Misani, dimissionario;

Ing. Mosè Schiavi, a revisore dei conti (esercizio 1906) in sostituzione del sig. Vittorio Zavagna, dimissionario;

Luigi Carlini, a rappresentante della Direzione provinciale del tiro a segno in sostituzione del cav. Arturo Malignani, dimissionario;

Pietro Sandri, a membro del Cons. Amm. del Civico Spedale in sostituzione del defunto Barduzco.

### In Seduta segreta

il Consiglio — che s'intrattenne fin dopo le 19.30 concesse un sussidio a Giovanni Di Grazia fuochista addetto alla macellazione suini, e la buona uscita alle già guardie campestri Bettuzzi Beniamino e Tambozzo Giuseppe; si assunse a carico del Comune l'intero contributo per la iscrizione delle lavatrici condotte alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni.

Ratificò le deliberazioni della Giunta riguardo all'assunzione degli insegnanti provvisori.

Approvò il collocamento a riposo, liquidando le conseguenti pensioni: del messo urbano Toppani G. B (L. 113.50); dei messi rurali Ronco Giuseppe (L. 612.50) Contardo Antonino (L. 150) e Rizzi Antonio (L. 150) del vigile urbano Antonio Chiandetti (L. 700 annue) dell'Ing. Capo dott. Antonio Regini (L. 4160, pari allo stipendio attuale); di Gio. B. Rea capo ufficio della III sezione (L. 3062.50) di Angelo Daniells, dirigente l'ufficio tasse (L. 2478 con assegno dal 1 marzo 1907) Liquidò la pensione alla vedova del vigile Vittorio Franceschinis in L. 233.33.

Nominò aggiunto il signor dott. Virginio Doretti a Capo-Ufficio della Terza Sezione con lo stipendio di L. 3500.—

A parità di voti venne deliberato di aumentare lo stipendio al Segretario del Comune dott. Antonio Gardi da L. 4000 a 4500.

Deliberò di aprire un concorso al posto di ingegnere capo del Comune con lo stipendio annuo di L. 6000 e con l'obbligo di presentare il diploma di laurea di ingegnere civile, con limite d'età in anni 40 e con impegno di non occuparsi di lavori per conto di terzi;

di aprire concorso al posto speciale di economo e magazziniere con lo stipendio di L. 2200.

Fu proposta di elevare lo stipendio dell'agente delle tasse da lire 2400 a 3000 e di abolire il posto di dirigente amministrativo degli uffici d'ordine istituendo due posti di pari stipendio al, protocolista ed archivista, inoltre di aprire concorso per i posti di segretario aggiunto sezione III e di segretario aggiunto alla ragioneria.

* * *

Prendiamo atto del promessa del Sindaco, che sarà presentato un *bilancio chiaro*: vi vedremo così su che le 162,000 lire di «vantaggio» che ci furono, in pieno consiglio, annunciate nel luglio passato, quindici giorni prima delle elezioni.

**— Per il trasporto della Dogana e la chiusura delle ferriere.**

Il Sindaco comm. Pecile, l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio e il sig. Barbieri presidente dell'Associazione commercianti hanno inviato i seguenti telegrammi:

*Direttore Compartimentale delle Ferrovie di Stato a Venezia.*

Interesso Vossignoria pregare Funzionari Capi degli degli uffici 3.o 5.o recarsi preliminare Sede Municipale.

Prego telegrafarmi se Vossignoria si è già interessata per intervento alto impiegato Dogana:

In pari tempo rivolge lo speciale premura perchè urgentemente provvedasi bisogni queste Ferriere per evitare chiusura grande Stabilimento preannunciata per sabato prossimo.

Il Direttore Compartimentale di Venezia ha risposto:

« Sta bene Conferenza Municipio fu solamente invitato codesto Direttore Dogana intervenire come pure Direttore Provinciale Poste. Già fatte vive pratiche per fornitura vagoni ferriere ma accettazione per Brescia molto difficile perche ancora ingombra per diverso tempo. »

*Al Ministero delle Finanze a Roma*

« Saba o sarà qui direttore compartimentale Venezia per deliberare urgenti provvedimenti.

Necessitando decidere eventuale trasporto dogana preghiamo vivamente impartire pieni poteri direttore locale oppure mandare subito funzionario centrale superiore ».

*Al Direttore generale delle ferrovie*

« Direttore compartimentale Venezia annuncia sua venuta per sabato. Urgendo prendere decisioni preghiamola impartirgli pieni poteri.

**— Un grande teatro estivo alla birreria Lorentz ed ex Teatro V. E.**

Siamo informati che oggi stesso l'on. Morpurgo ha dato incarico alla ditta fratelli Tonini di eseguire tutti i restauri occorrenti alla birreria Lorentz ed all'ex teatro V. E. in demolizione per trasformarli in birreria e grande teatro estivo di varietà.

Si parla di un preventivo rilevante, per circa 30000 lire.

**— I beni stabili di Checo Renore.**

Nell'aula civile del nostro Tribunale ieri ebbe luogo l'asta dei beni stabili dell'ergastolano Corrado Francesco di Teor.

Concorsero una quantità straordinaria di quei terrazzani per dividersi gli otto lotti.

L'asta fu aperta sulla base di lire 498), e la deliberazione completa raggiunse la cifra di lire 16320.

## Nel mondo degli affari.

### La "liquidazione" del zuccherificio di San Giorgio.

### Si domanderà il fallimento?

I creditori della cessata fabbrica zucchero di S. Giorgio di Nogaro hanno ricevuta ieri una circolare firmata dai liquidatori delegati (avv G. Billia e prof. Giorgio Marchesini) nella quale essi fanno un po' di storia della liquidazione.

Il zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro fu posto in liquidazione nel mese di agosto passato. L'attivo ed il passivo, stando alle risultanze dei libri e del bilancio ultimo approvato dall'assemblea, si equilibravano. Senonchè, tale equilibrio covava in sè due capitali difetti; la valutazione dell'attività in ragione del costo originario diminuito dei pochi ammortamenti effettuati; l'esclusione dalle passività di alcune pretese illiquide di terzi creditori. Venendo alla stretta dei conti, si ha che la parte più notevole del patrimonio sociale (fabbricati, terreni e macchinario) è gravata d'ipoteche per lire 700 000 oltre a lire 60.000 circa d'interessi arretrati. Si trattò la vendita. Ma uno solo offerse lire 500 000, che i creditori ipotecari rifiutarono. Si tentò un'esperimento d'asta volontaria: cadde, malgrado la larga pubblicità. Si cercò che i creditori iscritti se ne rendessero acquirenti a transativo saldo loro avere; ma anche questa combinazione è mancata. Ed intanto le spese non lievi di conservazione, d'imposte, di assicurazione, continuano a pesare senza reddito alcuno.

La residua sostanza sociale, sia dalle poche vendite compiute, sia dalle offerte presentate, si calcola possa dare un ricavo affettivo non superiore alle lire 120.000, compresovi un credito di circa lire 36.000 verso la Società Romana per la fabbricazione dello Zucchero sottoposto a giudizio arbitramentale pendente.

All'incontro le passività non ipotecarie portate in bilancio della cessata amministrazione sommano a lire 117.000, sorvenute o dimenticate a lire 11.400, pretese dal sig. Enrico De Paoli lire 19.000, assieme in cifra rotonda, senza tener conto d'interessi e di spese lire 147.400.

Vero è che le pretese De Paoli sono bisognevoli di liquidazione e che i debiti sorvenuti o dimenticati offrono campo a qualche ragionevole riduzione; ma è vero del pari che mentre in bilancio figura un debito verso la ditta Fratelli Bonomi di lire 96.000, la ditta stessa ne pretende lire 400.000 e più! Uno sbilancio definitivo, e forte, quindi, è più che evidente.

La liquidazione aveva ideata un piano che s'imperniava sopra i due punti seguenti: 1.o che il gruppo dei creditori inscritti accettasse a pagamento gli enti ipotecati; 2.o che la ditta Fratelli Bonomi ricevesse in danaro la somma di Lire 50 000, più il credito verso la Società Romana. Date entrambe queste promesse, ritenuta una congrua liquidazione delle pretese De Paoli e di altri creditori già disposti a qualche sacrificio, rimarrebbe un fondo capace ad estinguere i debiti minori. Ma nè i creditori ipotecari, nè la ditta Bonomi hanno finora il loro assenso.

In tale stato di cose la liquidazione non può oltre indugiare a compiere il dover suo; andando avanti le condizioni peggiorerebbero. Bisognerà provocare il fallimento, al che i liquidatori sono determinati quando i creditori non acconsentano che i liquidatori, in veste di mandatari, procedano alla realizzazione di tutta la sostanza sociale, all'accertamento anche transativo dei crediti illiquidi ed alla sollecita distribuzione dell'utile ricavato, con prelazione ai creditori inscritti sul prezzo ritraibile dagli enti ipotecati, e per contributo del rimanente. L'adesione dovrà essere espressa entro il 30 corr.; in caso diverso, sarà provocata la dichiarazione di fallimento della Fabbrica Zucchero di San Giorgio di Nogaro.

**Nuova società industriale che sta per sorgere.** Siamo in grado di poter comunicare come cosa certa la costituzione imminente nella nostra città di una Società cospicua per la produzione locale di cemento Portland.

La notizia, fondata su asserzioni ed indicazioni di persone della massima fede, non può a meno di venire favorevolmente accolta in tutto il Friuli, ove purtroppo di tale prodotto non si faceva fin'ora uso troppo esteso, dato il suo costo elevato, dovendosi farlo venire da fabbriche lontane.

Le persone che si occuparono degli studi e che presentarono il progetto, essendo degne della massima fiducia, non lasciano temere in alcun modo per il buon esito dell'industria.

Ad ogni modo, auguriamo una sollecita traduzione in atto di quel che ora è solo un progetto, ma ben definito e determinato e colla ferma risoluzione di realizzarlo.

### Crollo d'un'armatura al Manicomio

**Operai travolti**

Ai lavori di compimento che si stanno eseguendo al Manicomio provinciale per cura delle imprese Blasoni Furlani di San Rocco e Ditta Tonini di Udine, successe ieri il crollo di un tratto d'armatura su cui si trovavano parecchi operai dell'impresa Tonini.

Verso Mezzodì, il gruppo degli operai che lavorava sopra l'armatura elevata due metri sopra altra in ferro, all'altezza del primo piano del locale che verrà adibito a soggiorno degli infetti, stava per abbandonare il lavoro, per recarsi al desinare, quando causa una trave smossa l'armatura si sfasciò travolgendo gli operai.

Fu un momento di grave panico ma per fortuna fu constatato che salvo uno, tutti gli altri si erano alzati senza gravi lesioni.

Il maggiormente ferito è certo Romanelli Romano di anni 16, di Basaldella.

Accorso sul luogo il medico assistente del Manicomio dottor Volpi, constatò che aveva riportato la frattura della clavicola sinistra.

Il ferito venne subito trasportato all'ospitale civile ove fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Altro operaio che accusava dolori, venne medicato e quindi accompagnato alla propria abitazione. Egli è certo Angelo Drigani d'anni 30 da Zugliano e riportò la frattura della tredicesima costa, guaribile in 20 giorni.

Gli altri riportarono lievi ammaccature e scalfitture, tanto che nel pomeriggio ripresero il lavoro.

Sul luogo del crollo accorse il direttore del Manicomio prof. Antonio e il sig. Romolo Tonini dell'impresa.

**— Il cervo ucciso a Meretto di Tomba.**

Il famosi cacciatori fratelli Attillo Augusto ed Eugenio Damiani di Vaccano che avvisati da contadini trovarsi nella campagna fra il paese di Tomba e Blessano un Cervo, si diedero subito alla ricerca, e difatti dopo 4 ore di cammino lo scovavano nei pressi di Tomba, dove Augusto gli spianava una fucilata colpendolo in pieno petto e spezzandogli una gamba.

Il cervo continuava ancora nella corsa senonchè una seconda fucilata in piena testa lo freddava. Contenti portarono la preda in paese attesi da moltissimi curiosi.

E' un bel maschio dell'età di 4 anni del peso di Ch. 45. Fu acquistato dalla primaria macelleria Giuseppe Del Negro per la bella mostra del negozio rimesso a nuovo che fra giorni sarà aperto.

**— Abbellimenti.**

Avevamo accennato giorni sono ad ampliamenti che si stavano eseguendo in una vetrina del Negozio Mason in Piazza Mercatonuovo. Domenica la vetrina, ch'è la maggiore attualmente «in funzione» a Udine, fu «inaugurata» con una stupenda mostra di articoli in pelliccerie: stole, collane, mantelline, capotti, capottine; pellicce finissime, con grande signorilità disposte nell'ampia vetrina — che ha le dimensioni di una vera stanza!... Anche in questo ramo come negli altri in cui esercita il suo commercio (e nei quali attestano le sempre bellissime mostre delle altre vetrine), la Ditta Mason continua le sue tradizioni di suprema eleganza e buon gusto.

— **La Chanosia** è finalmente... fatto compiuto. Ieri l'altro di sera, questo simpatico ritrovo fu riaperto. Vi richiamano attenzione anche i grandi specchi decorati, collocati al di fuori. Del lavoro, la tabella dell'egregio artista Vincenzo Mattioni, che si può considerare uno specialista in materia. Ed ora, auguriamo buoni affari!

## Notizie riassuntive di cronaca.

**Altri friulani premiati a Milano.** — In un elenco di premiati del padiglione serico alla Esposizione di Milano, troviamo assegnata la medaglia d'oro ai fratelli Giovanni e Antonio Brunich (di Mortegliano), della Ditta Natale Frova e C. di Milano: medaglia d'argento a Luigi Frova Antonio Frova e Ugo Masotti (di Pozzuolo) della stessa ditta; ed a Marmi Luciano della ditta Frizzi e C. di Milano.

**Bollettino giudiziario.** — Morassutti vice-cancelliere alla seconda pretura di Udine è richiamato dalla aspettativa, De Giantis vice cancelliere a Pordenone è tramutato alla pretura urbana di Venezia, Zanelli alunno della Procura di Pordenone è tramutato alla pretura di Pordenone.

**La lotteria dell'Esposizione di Milano.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui fissa che col 31 dicembre 1906 deve cessare la vendita dei biglietti nella lotteria dell'Esposizione di Milano: stabilisce che le operazioni di estrazione dei premi per la lotteria debbono aver luogo dal 24 al 31 gennaio 1907.

**— Beneficenza.**

La Sig. Adele Luzzatto si abbia le più sentite grazie per la macchina da cucire elargita a questa Congregazione di Carità.

# Corriere giudiziario

## Processo giornalistico.

Il *Gazzettino* annuncia come importante un processo incominciato oggi, su querela dell'avv. Girardini, contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*, nelle persone dei loro direttori e gerenti.

Stamane, dopo l'appello dei testimoni, il processo medesimo fu rinviato, per tentare un accomodamento fra le parti. Il dibattimento sarà ripreso alle ore due... e si avrà allora un incidente, già annunziato dal difensore del gerente del *Giornale di Udine* Princigh Luigi perchè vorrebbe si unisse anche il processo per ingiurie su querela del *Giornale di Udine* contro il *Paese*.

Parte Civile per l'avv. Girardini: avv. Driussi e Levi.

Difensori: del gerente Princigh Luigi avv. Pagani-Cesa; del direttore dott. Furlani, avv. G. B. Billia; del gerente Luigi Montico e del direttore della *Patria*, rag. Del Bianco, avv. Carnelutti di Venezia.

Per il *Paese*, Parte Civile: avv. Sartogo e Pagani-Cesa; difensore di quel gerente Olivo, avv. Caratti.

Pres. Il Giud. Autiga P.M. d.r Torresini.

### Un giuramento

Prima di aprire l'udienza, con la solità formalità presta giuramento il signor Lombardo Rodolfo di Benevento; indi il Presidente lo dichiara insediato quale sostituito segretario alla Procura del Re.

### La commemorazione del dott. Torlasco già vicepresidente del Tribunale.

Il Presidente, con brevi e reverenti parole, commemora l'ex Vice Presidente cav. Torlasco ed ora Presidente al Tribunale di Parma, ove improvvisamente cessava di vivere.

Il dottor Torresini a nome della Procura del Re, si associa; l'avv. Comelli pure si associa a nome dei suoi colleghi del foro Udinese.

### Un imputato di tentato violenza carnale.

Il diciottenne Tomat Domenico di Madriul (Cividale), da quanto ci fu detto, è un povero scemo. Non si presenta nemmeno all'udienza.

Dopo sentita la bambina Siroh Gemma di anni nove, un'altra piccina di anni sette e due altre donne; il Tribunale assolve il Tomat Domenico per non provata reità.

Il processo si tenne a porte chiuse.

### Un padre che abbandona i bambini

Pussini Francesco di Antonio di anni 35 di Erbezzo (Tarcetta) è padre di quattro bambini: la più giovane di 4 anni il maggiore di circa 11. Un bel giorno, senza nulla dire, abbandonò sulla strada le quattro creature, che, per colmo di disgrazia, sono orfani anche della madre e partì per destinazione ignota.

I poveri tapini dovettero andare raminghi questuando, poichè, come disse il teste, cappellano Don Luigi Pignon, nessun parente dei poveri affamati volle accoglierli.

Ora furono raccolti in una stanza; e la carità pubblica pensa a sfamarli.

Il P. M. propone che lo snaturato padre sia condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione; ed essendo egli contumace il Tribunale accoglie senz'altro la proposta, aggiungendovi gli accessori.

### Bancarotta.

Da Pozzo Umberto, già negoziante a Buia, è imputato di bancarotta semplice per quanto risguarda il deficit; e di bancarotta fraudolenta perchè non aveva i registri in regola.

L'avv. Fedrigo Perisutti dice che, quando andò sopraluogo nella sua qualità di curatore del fallimento, nulla affatto rinvenne; i registri consistenti in uno straccio, erano stati abbruciati.

Risulta che al Da Pozzo furono fatti diversi oppignoramenti, per cui tutto fu venduto; dopo di che egli partì per altri lidi.

Il Tribunale, in contumacia dell'imputato, lo condanna a cinque mesi e 18 giorni di reclusione, avendolo ritenuto colpevole di sola bancarotta semplice.

### Minaccie e oltraggio

Bassi Angelo fu Francesco di anni 49 carrettiere di Beivars (Udine), è imputato di minaccie e oltraggio per avere il 30 marzo passato 1906 in Udine offeso e minacciato Virili Leonardo a causa delle sue funzioni di teste nel processo penale contro Di Giusto Anita, moglie di esso imputato, svoltosi avanti la Pretura del I. Mandamento.

— Hai deposto il falso — disse il Bassi al Virili: — ma devi finirla per le mie mani!

E per dare maggior peso alle sue parole, estratto un coltello, fece colla punta di esso una croce sul tavolo come a giurare che avrebbe mantenuto parola.

Il Bassi è negativo quanto meno, essendo quel giorno ubbriaco, nulla ricorda.

Il Virili, naturalmente, conferma il fatto e dice anzi che la di lui moglie si spaventò e si mise a piangere. Il Bassi non era punto ubbriaco. Egli non ha sporto subito denuncia, perchè temeva che il Bassi affettuasse il suo insano proposito.

Il fatto avvenne nell'osteria di Tonutti Costanza di Beivars, la quale assieme ad altri testi conferma l'imputazione.

Giojotti Italia di anni 10, fu questa deposizione:

— Io' o' hai viodutt Bass a fa la crôs cu le curtiele, e l'ha dite: — Cun cheste ti copi!..

Pres. Come con la croce?... non si può ammazzare nessuno con una croce così! (ilarità)

— Ma ben cu la curtiele! — risponde la fanciulla.

L'avv. Cosattini, parte civile, sostiene l'accusa, concludendo per la condanna penale e per gli annessi e connessi.

Il P. Ministero è del medesimo avviso, ma si rimette al Tribunale.

L'avv. Ballini fa una calorosa difesa, domandando per l'assoluzione per la minaccia e la nullità per le ingiurie, essendovi la prescrizione già raggiunta poichè sono trascorsi i tre mesi.

Il Tribunale condanna Bassi Angelo a 20 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni, al pagamento di lire 35 per la costituzione di parte civile, alle spese del processo, e tassa di sentenza fissata in lire 60.

Siccome il Bassi è recidivo non gli fu applicato il beneficio della legge Ronchetti.

# Giunta prov. Amministrativa

**Deliberazioni di Consigli comunali approvate.**

Udine. Vendita di terreni comunali stradali via Cisis e Gradenigo.

Ravascletto. Cessione di piante.

Pordenone. Aumento salario agli stradini.

Castelnuovo del Friuli. Aumento salario al Segretario comunale.

Marano Lagunare. Concessione di un casone nel fondo Vello a Pavan Gio. Battista.

Pozzuolo. Cessione terreno comunale a Romanello Antonio.

Paularo. Condotta medica.

Chions. Dazio sulla birra.

Ampezzo. Tariffa tassa famiglia.

### Bilanci preventivi 1907.

Magnano in Riviera. Autorizza la sovraimposta fino a L. 6685.50 e rinvia il Bilancio con osservazioni.

S. Odorico. Autorizza la sovraimposta e rinvia il bilancio per modifiche.

Zoppola. Autorizza la sovraimposta fino a L. 18.000 e rinvia il bilancio per modifiche.

Mortegliano. — Autorizza la sovrimposta fino a L. 20.044,41 e rinvia il bilancio per modifiche.

Talmassons — Autorizza la sovrimposta fino a L. 14531.70 e rinvia il bilancio con osservazioni.

Ronchis — Autorizza la sovrimposta fino a L. 12400 e rinvia il bilancio per modifiche.

Gonars — Autorizza la sovrimposta nella misura deliberata dal consiglio comunale e rinvia il bilancio per modificazioni.

Moimacco — Autorizza la sovrimposte fino a L. 2229.83 per la frazione di Moimacco e fino a L. 2028 08 per quella di Bottenicco e rinvia il Bilancio per modificazioni.

Raveo — Autorizza la sovrimposta fino a L. 1818.03 e rinvia il bilancio per schiarimenti.

Colloredo — Autorizza la soVrimposta come deliberata ordinando opportune modificazioni.

Rive d'Arcano — Autorizza la sovrimposta fino a L. 5011.66 per la frazione di Arcano superiore ed a L. 10007.09 per Riva d'Arcano e rinvia il bilancio per modifiche.

Verzegnis — Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio per schiarimenti e modifiche.

Dignano — Autorizza l'eccedenza delle sovrimposte fino a L. 4529·46 per Dignano, fino a L. 80445 per Bonzicco, fino a Lire 1215,74 per Vidulis e a L. 3624.57 per Carpacco e rinvia il bilancio per modifiche.

Castelnuovo del Friuli — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11,116.66 e rinvia il bilancio per schiarimenti e modifiche.

S. Giovanni di Manzano — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11157.53 e licenzia il bilancio per la sua approvazione.

Remanzacco — Autorizza la sovrimposta fino a L. 3707.31 per Remanzacco, fino a L. 4139.24 per Ziracco, fino a L. 2704.45 per Orsano, fino a L. 1609.41 per Cerneglons facendo obbligo al comune di provvedere alla revisione delle tasse locali per isguardare la sovrimposta.

S. Pietro al Natisone. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio con osservazioni specialmente raccomandando la revisione delle tasse locali.

Amaro. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2600 e rinvia il bilancio per modifiche.

Carlino. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 8000 e rinvia il bilancio per modifiche.

### Altri provvedimenti.

Drenchie. Ricorso Drescig per negato pagamento di indennità di trasporto per partecipare a seduta del consorzio strade di Cosizza. Ordina la remissione di mandato d'Ufficio.

### Ordinanza di rinvio.

Pordenone. Regolamento vigili e pompieri. Modifica.

Verzegnis. Riaffittanza della malga Pola Ribora.

### Avviso di non approvare.

Rive d'Arcano. Regolamento daziario. Nomina del ricevitore.

Resiutta. Concessione privata alla Società mineraria veneta.

**Federazione Dazieri. Associazioni.** I Dazieri Italiani hanno fatto coniare una medaglia d'oro per offriria — pegno di affetto e di riconoscenza — all'ex Presid. della Federazione sig. Gio Batta Cappelletto, attuale Direttore del Dazio di Padova, che alla causa dei dazieri consacrò attività ed ingegno non comuni. La consegna della medaglia avrà luogo a Padova, il 4 dicembre, e per la circostanza i Dazieri Padovani si sono fatti promotori di un Congresso e di vari festeggiamenti.

Alla riunione, converranno tutti i Rappresentanti delle Sezioni Venete. compresa quello di Udine.



# Spettacoli

**Circo equestre Simili.** Moltissima gente ieri sera alla rappresentazione data dai bravi artisti del circo. — Gli svariati numeri del programma furono svolti con valente maestria e furono tutti applauditi. Richieste di bis al prestigiatore, agli eleganti atleti fratelli Marcantonio. Benissimo la donna serpente, i piccoli e grandi saltatori. Continui applausi s'ebbe il otro Pierette, vero buffo di circo.

**Teatro Minerva** « Santarellina » la briosa operetta dell'Hervè ottenne ieri sera un'ottima interpretazione da parte della brava signora Clotilde Leoni e di E. Urbano.

Decorosissima, come sempre, la messa in scena.

Oggi avremo la serata d'onore della valente artista sig. Giuseppina Calligaris con la quarta ed ultima replica della fortunata operetta « La Geisha ».

# Il Re di Grecia in Italia.

### Disposizioni per il ricevimento.

*Roma* 21. — Il ministro di Grecia presso il Quirinale, sig. Mizzopoulos, è partito oggi da Roma per Pontebba, ove attenderà il Re Giorgio per accompagnarlo a Roma.

Stasera parte per Pontebba la missione militare presieduta dal generale Lamberti, incaricato dal Re Vittorio di ricevere ed accompagnare re Giorgio durante la sua permanenza in Italia.

Il treno nel quale prenderà posto il Re Giorgio partirà da Pontebba domani sera alle ore 20.10 arriverà a Udine alle 21.30 fermandosi dieci minuti; e si fermerà nelle seguenti stazioni: Bologna alle ore 3 30 ant. Firenze 7, 50 ant. Chiusi 11,10: arriverà a Roma alle 2 30 pom.

Alla stazione di Roma, dove sarà schierata una compagnia di onore riceveranno Re Giorgio, oltre il Re, i grandi ufficiali dello Stato e il prefetto della provincia. Quando il Re Giorgio sarà giunto all'Esedra, il Sindaco di Roma gli porgerà il saluto della città. La Regina riceverà il Re Giorgio nel palazzo del Quirinale.

## Attraverso il Friuli.

Sul passaggio del Re Giorgio attraverso il Friuli, oltre quanto è accennato qui sopra, possiamo aggiungere:

Una compagnia del 79.o fanteria si troverà questa sera a Pontebba, per il saluto militare al Re di Grecia al suo ingresso in Italia.

E con la compagnia, si troverà il generale Pugi comandante il presidio e il colonnello Arpa comandante il reggimento. e il maggiore dei carabinieri cav. Cesaro.

Ricevuto dal generale Lomberti il benvenuto in nome di S. M. il Re nostro, il Re Giorgio passerà in rivista la compagnia militare.

Nessuno, tranne il personale di servizio, sarà ammesso nell'interno della stazione: ordini severissimi furono dati al proposito, e così pure nelle altre stazioni, quella di Udine compresa.

Lungo la linea e nelle stazioni sarà disposto un servizio speciale di sicurezza da Pontebba fino a Roma.

Sono partite ancor ieri, a questo scopo, da Palmanova due compagnie del battaglione colà distaccato.

* *

Ieri, alle 3 20 del pomeriggio, transitò per la nostra stazione, diretto a Pontebba, il treno reale.

Era scortato dal comm. Pettinari ispettore delle ferrovie e dall ingegnere Lebraini.

*Luigi Montico gerente responsabile,*



### Comando del Presidio Militare di Udine.

Si fa noto a chi di ragione che il 29 *volgente mese olle ore* 10 si procederà presso la Sezione di Commissariato dell'11 a Divisione Militare (Bologna) ad un pubblico incanto ad offerte segrete per l'appalto della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al R. Esercito, esclusi quelli dell'arma dei carabinieri reali, per i sottonotati presidi.

| Presidio | Prezzo dei generi per quintale — Avena Lire | Prezzo dei generi per quintale — Fieno Lire | Importo della fornitura annuale Lire | Cauzione da prestarsi Lire | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 24.— | 9.50 | 540.000 | 43.000 | L'avviso d'asta trovasi visibile presso il Comune e presso il Comando di Presidio ove pure presso quest'ultimo Ufficio trovansi visibili i capitoli d'oneri. |
| Modena | 23.— | 9.50 | 250 000 | 20 000 | |
| Ferrara | 23.— | 9.50 | 160.000 | 13.000 | |
| Udine | 23.— | 11.— | 220 000 | 17 000 | |
| Palmanova | 20.— | 11.— | 160 000 | 13.000 | |



# Avvisi economici

**Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).**



### Bachicultori.

Quale rappresentante per il distretto di Codroipo del Regio osservatorio ed istituto bacologico dott. cav. Giusto Pasqualis di Vittorio — il quale riportò sempre delle grandi onorificenze alle varie esposizioni — ora mi è cosa oltre ogni dire gradita portare a conoscenza della numerosa e spettabile clientela come il sud. pregiato stabilimento bacologico abbia riportato all'esposizione di Milano — facente parte della mostra collettiva — la massima onorificenza cioè il grande premio, che vale a dimostrare una volta di più quanto sia accurata la confezione della semente bachi che il Professor Giusto Pasqualis offre ai bacicultori suoi clienti.

Varmo, 20 novembre 1906.

Rappresentante
*Silvio Piacentini*

## Avviso.

Il sottoscritto curatore avverte la clientela della Ditta G. Contardo di Udine, esercente l'Officina meccanica in via Gemona, che con Decreto 23 ottobre 1906 del signor Giudice Delegato nella procedura di fallimento della Ditta stessa, fu autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'industria e che perciò vengono eseguite le commissioni in corso di lavoro ed assunte le nuove sotto la direzione tecnica del comproprietario della Ditta sig. Francesco Contardo.

*Avv. Emilio Nardini.*

### Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clienteia, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906
*Antonio Volpones.*

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.37 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.20 | O. 5. 5 | 10. 7 |
| O. 11.25 | 14.16 | O. 10.35 | 15.13 |
| O. 13.10 | 17 32 | D. 14.10 | 17. 5 |
| O. 17.30 | 22.25 | A. 19.— | 22.50 |
| [illegible] 20. 5 | 22.45 | M. 23.15 | 3.45 |

| da Udine | Stazione Carnia | a Pontebba |
|---|---|---|
| O. 6.10 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.53 | 8 52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.14 | 13.39 |
| O. 15.35 | 16.53 | 18. 7 |
| D. 17.15 | 18. 8 | 19.13 |
| O. 18.10 | 19.57 | 21.25 |

| da Pontebba | Stazione Carnia | a Udine |
|---|---|---|
| O. [illegible] | 8. 3 | 7.38 |
| [illegible] | 10.10 | 11.— |
| O. 10 29 | 11.24 | 12.44 |
| O 14.39 | 15 44 | 17. 9 |
| D 18.22 | 19. 2 | 19.45 |
| [illegible] | 19.52 | 21.25 |

| da Udine | a Cormons | a Trieste |
|---|---|---|
| [illegible] | 6.25 | 10.34 |
| [illegible] | 8.40 | 11.2 |
| M 15.12 | 16.32 | 19.46 |
| D 17.25 | 18 — | 20.25 |
| O 19 14 | 19.58 | 22.45 |

| da Trieste | a Cormons | a Udine |
|---|---|---|
| M. 21. 5 | 6 37 | 7.32 |
| [illegible] | 10 35 | 11. 6 |
| [illegible] | 11.51 | 12.50 |
| [illegible] 16 5 | 18 58 | 19.12 |
| —.— | 22.20 | 22 58 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| D. 7.— | 7.40 | M. 7.43 | 8.40 |
| M. 8.— | 8.49 | M. 9.— | 9.49 |
| M. 10.35 | 11.47 | M. 14 20 | 15.28 |
| M 12.55 | 13.54 | M. 17.— | 18.36 |
| M. 17.58 | 18.16 | M. 20.53 | 21.39 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D 8 54 | 10.38 | D. 5.55 | 7.34 |
| D. 15.46 | 19.15 | M. 11.50 | 13.49 |
| D. 20.50 | 22.45 | D. 17.30 | 19.4 |

| da S. Giorgio | a Portogr. | da Portogr. | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| D. 7.45 | 8.19 | D. 8. 5 | 8.50 |
| O. 8.55 | 9.55 | M. 13. 4 | 14. 3 |
| M. 14.4 | 15.14 | D. 15.46 | 16.40 |
| D. 19.17 | 20. 1 | D. 20.10 | 20.47 |

| Venezia | Portogruaro | Casarsa |
|---|---|---|
| A. 6.20 | 7.58 — O. 8.20 | 9.— |
| O. 10.20 | 12.55 — O. 13.10 | 13.55 |
| D. 14.25 | 15.36 — A. 15.40 | 16.15 |
| O. 16.40 | 19.— — O. 20.15 | 20.53 |
| D. 18.50 | 20. 5 — | |

| Casarsa | Portogruaro | Venezia |
|---|---|---|
| O. 5.20 | 5.58 — O. 6. 3 | 8.15 |
| A. 9.15 | 9.51 — D. 8.25 | 9.46 |
| A. 14.45 | 15.24 — A. 10.1 | 11.55 |
| O. 18.47 | 19.30 — A 15 26 | 17.20 |
| —.— | —.— — D. 20.11 | 21.30 |

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| 9.20 | 10. 8 | 8.7 | 8.53 |
| 14.35 | 15.27 | 13.10 | 14.— |
| 18.40 | 19.30 | 17.23 | 18.10 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.30 | 7.— | M. 7.10 | 7.40 |
| M. 8.40 | 9.8 | M. 9.20 | 9.51 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 16.15 | 16.45 | M. 17.15 | 17.52 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |

Il primo treno da Udine a Cividale (6 30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

## Orario della Tramvia a vapore

### UDINE - S. DANIELE

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a S. Daniele | | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine | |
|---|---|---|---|---|---|
| R. A. | S. T. | | S. T. | | R. A. |
| 8.20 | 8.43 | 10.15 | 7.10 | 8.50 | 9. 5 |
| 11.15 | 11.35 | 13.27 | 10.59 | 12.35 | 12.50 |
| 14.40 | 15.— | 16.32 | 13.27 | 15. 4 | 15.19 |
| 18.— | 18.20 | 19.52 | 17.44 | 19.20 | 19.35 |



"Gerente" Domenico Del Bianco — Udine [illegible]